

# Giocare al caldo costa **meno**

I rigidi inverni e le condizioni meteorologiche instabili portano sempre più circoli ad attrezzarsi con vari tipi di coperture. L'offerta è ampia, dai classici "palloni" alle strutture fisse più innovative. Obiettivi: risparmio energetico e isolamento termico

DI MAURO SIMONCINI

I "PALLONI" PRESSOSTATICI CHE COPRONO I CAMPI IN TERRA ROSSA DEL TC MILANO ALBERTO BONACOSSA



**I**n questi giorni di morsa del gelo, specie nel Nord del nostro Paese, molti appassionati sono inevitabilmente costretti a rifugiarsi, per giocare a tennis, "sotto il pallone".

Ormai parte integrante nell'immaginario collettivo del tennista italiano, il pallone è l'unica soluzione per non perdere il feeling e l'allenamento con racchetta e palline. Fortunatamente il tennis è uno sport che può anche

essere praticato indoor. In Italia, approssimativamente dal Centro in giù e in alcune zone di mare, si gioca all'aperto durante tutto l'anno, ben coperti d'inverno e a patto che la superficie dei campi "tenga" contro le temperature rigide. Al Nord invece bisogna ricorrere al chiuso. Le strutture disponibili sono molteplici; inutile fantasticare e pensare di *farsi un'oretta* settimanale alla O<sub>2</sub> Arena di Londra,

dove Federer e Nadal si sono dati battaglia per il Masters. Nemmeno le finanze di Roman Abramovich lo consentirebbero. Basta guardarsi intorno e scoprire strutture fisse, spesso multisportive. In acciaio o in legno, bianche o verdi. Singole o doppie. O semplicemente "palloni", soluzioni gonfiabili, anche questi colorati o bianchi, a copertura di uno o più campi. Un'installazione temporanea,

quella che poi in primavera ed estate consente di giocare outdoor, di godersi il sole e il piacere dello sport all'aria aperta. Quella struttura in cui si gioca, o meglio si dovrebbe giocare, al caldo, e che è da sempre motivo di discussione con le dirigenze dei Circoli per il dibattito sulla temperatura interna del "pallone". Al Centro e al Sud Italia esistono coperture pressostatiche senza riscaldamento

# TEST IMPIANTISTICA

(la caldaia), che semplicemente sopperiscono all'impossibilità di giocare anche quando piove.

I Circoli dovrebbero garantire una temperatura che va dai 16-17° gradi in su, specie quando fuori il freddo, la neve e il gelo spingono la colonnina anche sotto lo zero. Ma qua e là se ne sentono di tutti i colori. Sembra ci sia una legge non scritta per cui **la temperatura interna si alza proporzionalmente al costo dell'ora in euro.** Non è certo una bella

abitudine, ma chi arriva a spendere 20-25 euro per un'ora invernale (in alcune città del Nord) si aspetta di avvicinarsi ai 20°, mentre, quasi rassegnato, chi spende poco più di 10 euro in borsa mette

sempre doppia felpa e pantaloni lunghi, pronti all'occorrenza.

Le proposte sul mercato sono davvero molte, diversificate in base ai materiali e ai sistemi di ven-



tilazione e riscaldamento. Le aziende protagoniste nell'impiantistica sportiva offrono soluzioni tecnologiche sia per il prodotto più semplice, il pallone pressostatico, sia per le

coperture definitive (fisse). Grazie a innovativi sistemi di riscaldamento, l'intero settore punta, in generale, sul miglioramento dell'**isolamento termico** della struttura, per garantire temperature gradevoli anche negli inverni più freddi, e sul **risparmio energetico** (specie nelle strutture fisse), per poter ammortizzare nel tempo l'investimento iniziale.

## PRIMA PUNTA SUL RISPARMIO ENERGETICO



L'aumento dei costi energetici è una delle tematiche internazionali più dibattute. In quest'ottica, anche le coperture dei campi da tennis rappresentano una voce consistente, e talvolta ingente, non sostenibile per tutti i Circoli di piccole e medie dimensioni.

Non sempre si trova il campo "caldo", anche a caldaia perfettamente funzionante e a pieno regime. E' un problema fisiologico, soprattutto d'inverno e nelle zone d'Italia più fredde.

Per questo tutti gli sforzi aziendali di **Prima S.r.l.** si sono orientati verso l'ottimizzazione dell'isolamento termico per le strutture e l'abbattimento dei consumi di energia.

Ecco quindi i due fiori all'occhiello per le coperture: il sistema "Classe A" per i pressostatici e quello "EcoKit" per le strutture ad archi.

Il primo consiste in una doppia membrana a risparmio energetico che prevede una separazione costante lungo tutta la copertura tra membrana interna ed esterna; in questo modo non ci sono punti di contatto (e quindi i cosiddetti "ponti termici"), aumenta l'intercapedine e diminuisce la dispersione del calore (il coefficiente "K", dato che mette in correlazione una maggiore resistenza termica del materiale a un minore scambio termico, scende da 6-7 della singola membrana a 1,5). Parallelemente, per le strutture ad archi, il sistema EcoKit prevede una sorta di controsoffittatura interna in strisce di tessuto, da posizionare tra arco e arco in tutte le campate. Una membrana separata, ancorata a terra, evita quindi il ponte termico con la membrana esterna;

nella cavità creata tra l'ambiente interno e l'esterno viene immessa aria (calda o fredda) tramite il generatore, isolando maggiormente la struttura verso l'esterno e dimezzando perciò il fabbisogno di calorie e, quindi, i relativi consumi elettrici e di riscaldamento.

Quanto si risparmia? Una stima, riguardo a una copertura di un singolo campo da tennis di dimensioni standard (18x36 mt) con riscaldamento acceso per 180 giorni (6 mesi l'anno), 12 ore al giorno con il sistema EcoKit, consentirebbe un consumo energetico del 57% in meno rispetto alla copertura a membrana tradizionale, circa 11mila euro (dati analizzati riferiti a una località in provincia di Milano con i relativi costi medi).

Ovviamente con questi sistemi si riesce anche a mantenere una temperatura più costante sul campo durante tutta la giornata, riscaldando l'ambiente in poco tempo, evitando fastidiosi sbalzi di temperatura e riducendo umidità e condensa specie nel periodo invernale.

"Siamo soddisfatti e orgogliosi del nostro progetto sulle coperture a risparmio energetico" - ha commentato Monica De Maria, Amministratore Unico della Prima S.r.l. - "Lo studio e la realizzazione delle coperture Classe A ed EcoKit rientra nel nostro obiettivo aziendale di proporre prodotti sempre più innovativi e di qualità sempre maggiore. Grazie a questi nuovi sistemi sarà possibile, sia per i circoli sportivi sia per gli enti pubblici, ridurre i costi di gestione e magari coprire più campi a parità di consumi rispetto a quanto potrebbero fare montando le coperture standard. Abbattere i consumi energetici è per noi e per i nostri clienti un modo per coniugare la passione per lo sport con il rispetto delle tematiche ambientali, oggi più che mai sentite".

